

# Funicolare per Povo, 13 milioni dall'Ue

L'opera (costo totale 27,5 milioni) sarà finanziata per metà dalla Bei. Andreatta: «Per la città investimento fondamentale»

► TRENTO

Uno degli argomenti più forti usati dai detrattori (che non sono pochi) del progetto di funicolare da Trento a Povo è il suo costo. Molto alto: la stima è di 27,5 milioni di euro. In realtà l'opera (quando e se mai vedrà la luce) dovrebbe pesare sulle casse provinciali in modo molto meno consistente.

La Provincia, infatti, punta a inserire la funicolare all'interno delle opere che hanno le caratteristiche per essere considerate dall'Europa come "mobilità alternativa" e dunque finanziabili con i fondi della Banca europea degli investimenti. La copertura prevista dovrebbe ammontare al 50% del costo dell'opera e dunque, nel caso della funicolare per Povo, si parlerebbe di 13 milioni di euro, finanziabili con un prestito della Bei con un tasso assai vantaggioso dell'1% all'anno.

Ecco spiegato il perché è stato deciso di privilegiare quest'opera e non altre (come ad esempio la funivia da Trento al Bondone) in quelle che la Provincia presenterà a livello europeo per ottenere i famosi finanziamenti. La funivia del Bondone non aveva i requisiti richiesti dall'Europa per essere considerata una vera mobilità alternativa (quantomeno nella parte da Sardagna a Va-

## Forza Italia e Lega contrarie: «Sarebbe un ecomostro costosissimo e insostenibile»



Ieri sulla funicolare verso Povo si sono fatte sentire le minoranze in consiglio comunale. Secondo la Lega «rivedere l'esborso di quasi 30 milioni di euro per la realizzazione della funicolare Trento-Povo sarebbe un investimento che graverebbe sulle casse comunali in modo smisurato. Il pezzo di vendita stabilito per il biglietto e la quantità di biglietti venduti, realisticamente, non sarebbero in nessun caso in grado di coprire

gli interessi (anche se il tasso sul prestito fosse minimo) ed il capitale investito, finendo con il gravare sui nostri nipoti». Secondo Cristian Zanetti (foto), consigliere di Forza Italia, Forza «questo progetto sarebbe non solo uno scempio economico, il Comune sarebbe indebitato per decenni e la vendita dei biglietti non riuscirebbe a ripagare né gli interessi (nemmeno se il tasso fosse minimo) né tantomeno il capitale, ma anche uno scempio ambientale con la rimozione di alberi e vegetazione per la creazione di un ecomostro».

son). Insomma: come è accaduto per la funicolare San Martino-Passo Rolle - anche questa non finanziata dall'Europa e dunque messa da parte dalla Provincia - un impianto a scopi turistici (anche se non inquinante) non viene di per sé considerato come un "sistema di mobilità", cosa che invece accadrebbe con la funicolare di

Povo che sarà accompagnata da una più ampia rivisitazione dell'intera mobilità cittadina.

Un'altra delle critiche mosse all'opera è il fatto che - per potenziare il trasporto degli studenti verso i poli universitari di Povo - sarebbe bastato aumentare le corse dei bus oppure intervenire sulla frequenza delle corse dei treni. «Sono sta-



Ecco come potrebbe essere la nuova funicolare da Trento a Povo

te vie che abbiamo valutato - conferma l'assessore Mauro Gilmozzi - ma abbiamo ottenuto risposte negative da Rete Ferroviaria italiana, mentre per quanto riguarda i bus, un semplice aumento delle corse non avrebbe risolto in modo definitivo il problema del trasporto in collina di quasi 5000 studenti al giorno».

Ieri il sindaco Alessandro Andreatta ha ribadito la propria soddisfazione per il via libera provinciale all'opera: «Siamo soddisfatti che la Provincia abbia inserito delle risorse per il collegamento Trento-Povo. È una volontà politica importante, tuttavia bisogna vedere il futuro perché non ci sono progetti definitivi

che occorre costruire e bisogna vedere se la Banca europea di investimento ci sarà in questa partita. Per il Comune di Trento - ha aggiunto - il collegamento è tra le priorità strategiche in quanto collega la città al polo universitario della collina e fornisce un servizio anche ai residenti».